



**EXCUSEZ-MOI MONSIEUR  
LE TRAIN POUR UN  
MONDE MEILLEUR..?**

OVNI

# Il Programma di Arricchimento Strumentale Reuven Feuerstein

CENTRO  
TERRITORIALE  
SERVIZI  
CREMONA



**Dr.ssa Eleonora Grossi**  
Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica  
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione  
Mediatore Feuerstein

# La storia

Il professor Reuven Feuerstein (1921-2014, psicologo clinico, dello sviluppo e cognitivista, fondatore e presidente dell'Istituto Feuerstein)

- Reuven Feuerstein nasce a Botosan (Romania) nel 1921 da genitori ebrei: a 3 anni leggeva in due lingue e a 8 insegnava l'ebraico ai bambini della comunità di cui faceva parte. Trascorse a Bucarest l'infanzia e l'adolescenza.
- 1944 internato in campo di concentramento in seguito all'occupazione della Romania.
- 1945 Fuggi in Palestina. Si dedicò all'istruzione dei sopravvissuti alla Shoah, i quali a causa delle terribili esperienze vissute, presentavano carenze cognitive molto simili a quelle dei soggetti affetti da insufficienze mentali. A contatto con questi, che certo non avevano goduto di condizioni di vita ed occasioni di apprendimento simili a quelle dei bambini normali, prese corpo la formulazione della modificabilità cognitiva strutturale, chiedendosi quale forza permettesse ai bambini di dimenticare il dramma, di tornare a giocare e a vivere.
- Tornò in Europa per completare la laurea in Psicologia Generale e Clinica presso l'Università di Ginevra, dove ha studiato sotto André Rey e Jean Piaget e ha frequentato lezioni tenute da luminari come Karl Jaspers e Carl Jung.
- Nel 1970, ha conseguito il dottorato di ricerca in Psicologia dello Sviluppo presso l'Università Sorbona di Parigi, in Francia. Le sue principali aree di studio sono state la Psicologia dello Sviluppo, la Psicologia Clinica e la Psicologia Cognitiva.

- La sua esperienza lo portò a porsi interrogativi in merito alla stabilità dell'intelligenza e ad ipotizzare che le differenze culturali negli stili di apprendimento incidano sul suo sviluppo. Per tanto ha iniziato a sviluppare nuovi metodi di valutazione e nuovi strumenti di insegnamento basati sul concetto di flessibilità cognitiva (la capacità di imparare). Attraverso la ricerca ha scoperto che la chiave per l'istruzione di tutti i bambini, compresi i bambini a basso funzionamento o bambini con bisogni educativi speciali, era **la Mediazione**. Il metodo è stato applicato con successo a bambini con sindrome di Down, alle vittime di ictus, demenza, paralisi cerebrale, autismo e altre condizioni.
- 1992 apre l'ICELP *International Center of learning potential* che si occupa di ricerca, formazione insegnanti e terapia per quel che riguarda la **modificabilità cognitiva**.
- Per il suo lavoro pionieristico, il professor Feuerstein ha ricevuto numerosi premi. Questi includono, tra gli altri, il Premio Israele in materia di istruzione e il cavalierato dell'Ordine delle Palme Accademiche (Francia). La laurea ad honoris causa dell'Università di Torino e Ca' Foscari di Venezia. E' stato candidato al Premio Nobel per la Pace nel 2012.
- Fino alla fine ha continuato ad aiutare bambini e ragazzi ad esprimere al meglio le loro potenzialità, ad intervenire a convegni e conferenze al fine di diffondere la sua teoria della Modificabilità Cognitiva Strutturale, a scrivere libri e articoli che hanno portato le sue idee in tutto il mondo. Si è spento nella sua casa di Gerusalemme il 29 aprile 2014

Prima la  
motivazione ????



Prima il possesso degli  
strumenti ????

Viene automatica ed immediata la  
risposta ....

Ma ....

Facciamo un esempio:  
la voglia di volare.

Spesso quanto chiediamo ai nostri  
bambini suona loro nella stessa  
maniera .....

.... imparare a volare...

accompagnata dalla frustrante  
sensazione di non possedere gli  
strumenti per farlo.

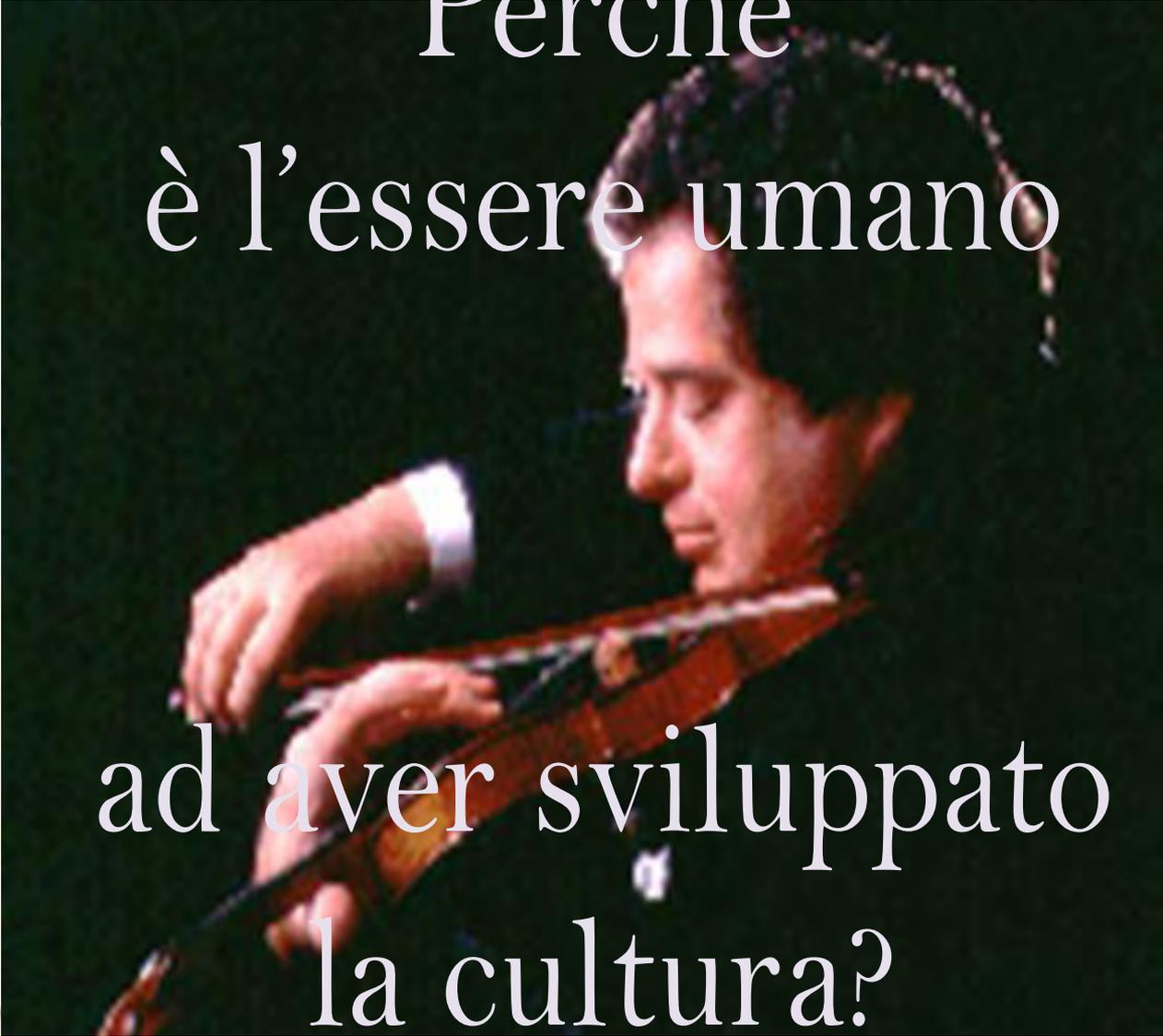
Se le persone non sanno come sia possibile diventare “più ..... ” è inutile cercare di esortarle.

Una volta sperimentati gli strumenti e capito che funzionano, la motivazione aumenterà con la stessa velocità con cui crescerà la fiducia nelle proprie abilità.

Adattato da Edoard De Bono



**Confrontiamo il  
neonato  
dell'uomo con  
il neonato di  
qualunque  
altro essere  
vivente.**

A close-up photograph of a man with dark hair, wearing a dark suit jacket and a white shirt, playing a violin. He is looking down at the instrument with a focused expression. The background is dark, and the lighting highlights his face and the violin. The text is overlaid on the image in a white serif font.

Perche  
è l'essere umano

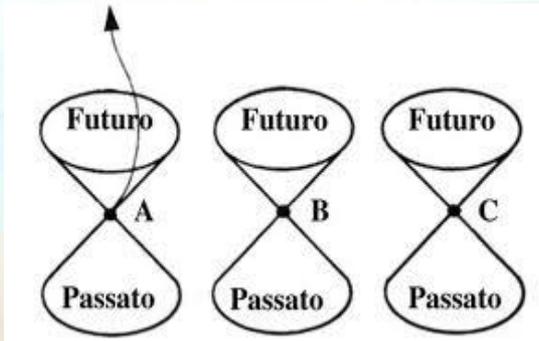
ad aver sviluppato  
la cultura?



**Che cosa sappiamo  
del nostro cervello?**



## Quando nascono nel cervello gli ultimi neuroni?



- Prima della nascita
- A sei anni
- Tra i diciotto e i ventitré anni
- In età avanzata

## In quale dei seguenti ambiti tra donne e uomini esistono differenze innate?

- a. Capacità di lasciare il coperchio del gabinetto abbassato
- b. Ragionamento spaziale
- c. Strategie di orientamento
- d. Sia a) che b)
- e. sia b) che c)

## Che percentuale del cervello utilizziamo?

- a) 10 per cento
- b) 5 per cento quando si dorme, 20 per cento quando si è svegli
- c) 100 per cento
- d) dipende dall'intelligenza

Quale definizione possiamo dare di “intelligenza?”.

Quali sono le sue origini?

Qual è la funzione che l'intelligenza copre nell'ambito complessivo del comportamento umano?

Che cosa provoca una varietà così ampia di modalità operative, in termini sia qualitativi che quantitativi?

**Quali sono le condizioni che ne facilitano lo sviluppo ed il potenziamento**

e quali, al contrario, gli elementi la cui presenza o la cui assenza crea delle barriere al processo di reciproco adattamento tra ambiente e persona?

# Plasticità cerebrale e apprendimento mediato

La plasticità cerebrale è stata studiata neuroscientificamente da molteplici prospettive. Si è dimostrato che se l'individuo vive sin dalla nascita in un contesto supportivo e ricco di stimoli ne ricava un guadagno netto sulle capacità cognitive e sull'equilibrio psicosociale.

Dal punto di vista applicativo, **la figura del mediatore** così come teorizzato dal metodo Feuerstein sembra **particolarmente adatta a fungere da riferimento per un recupero della funzionalità** cognitivo-comportamentale a seguito di situazioni di carenza e abbandono.

Qui si prova per la prima volta ad integrare i dati neurofisiologici con quanto teorizzato da psicologi ed educatori per mostrare che **la qualità della mediazione** non è il limite del metodo di intervento, bensì **il suo punto di forza**.

Esiste un periodo critico in cui i cambiamenti sono più evidenti e l'apprendimento è più facile e duraturo: durante lo sviluppo, su base genetica e grazie a segnali interni, è in atto una vera e propria selezione dei circuiti neuronali a spese di altri (Hubel e Wiesel, 1970).

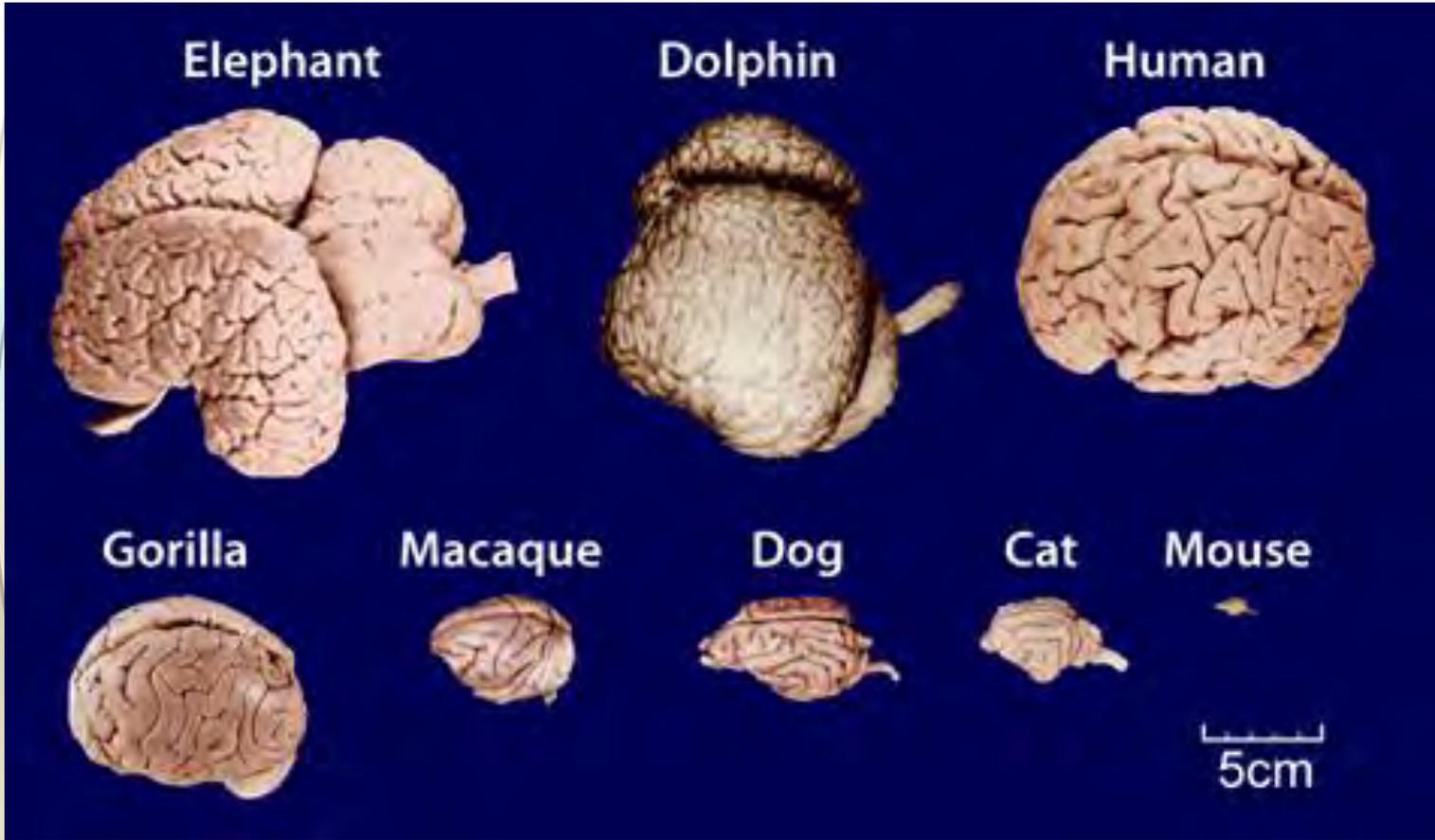


**Ma per tutta la durata della vita, il cervello continuerà ad apprendere** un grande repertorio di informazioni e abilità mediante un meccanismo leggermente diverso: i circuiti definiti nell'infanzia rimarranno sostanzialmente stabili, ma **le popolazioni di neuroni si riorganizzeranno sotto l'influenza degli stimoli esterni** (rassegna in Black, 1998)'

**La modificabilità cognitiva strutturale  
è presente in ogni individuo  
sottoforma di  
propensione all'apprendimento**

**Feuerstein, 1970**

**La plasticità è la proprietà che ha il sistema nervoso di modificarsi nella sua funzione ed anche nella sua struttura in risposta all'esperienza.**



MA

**L'uomo è predisposto per apprendere,**  
per modificarsi, per acquisire competenze  
nuove e complesse, frutto della sua interazione  
con il mondo.





**Ciò che uno fa,  
non solo permette  
l'acquisizione di  
competenze specifiche  
nuove,  
incide in modo  
determinante sulla  
struttura stessa del  
cervello**

## Elementi chiave per l'apprendimento

1. *Imparare ad imparare*
2. *Progettare*
3. *Comunicare*
4. *Collaborare e partecipare*
5. *Agire in modo autonomo e responsabile*
6. *Risolvere problemi*
7. *Individuare collegamenti e relazioni*
8. *Acquisire ed interpretare l'informazione*

Insegnare, tradizionalmente, vuol dire condurre a padroneggiare un argomento.



Mediare, secondo l'approccio Feuerstein vuol dire condurre a padroneggiare il proprio processo di pensiero.

L'insegnamento, in un'accezione tradizionale, si occupa del prodotto, la mediazione si occupa del processo.

La nostra mente, attraverso l'esperienza e l'interazione con l'ambiente, acquisisce competenze che permettono di dare significato agli stimoli in ingresso, ad interagire con essi, a creare ponti tra passato e futuro, tra «qui» e «altrove», tra sé e gli altri.

In sostanza:

**SI TRASFORMA E  
CRESCe**



## Propensione, Modificabilità, Mediazione

**Propensione all'apprendimento** energia che stimola l'individuo ad apprendere attraverso le proprie *esperienze*



**Modificabilità Cognitiva**  
capacità degli esseri umani di cambiare la struttura stessa del loro funzionamento cognitivo grazie alle *esperienze* vissute

**Mediazione** qualità della relazione

## L'approccio Feuerstein

uno strumento di arricchimento professionale perché fornisce una serie di competenze psicologiche, metodologiche e cognitive utilizzabili in qualsiasi situazione di apprendimento sia trasversale che disciplinare.



un arricchimento per lo studente che si troverà inserito in un ambiente stimolante

**Fiducia nella modificabilità cognitiva strutturale  
degli esseri umani**

**Gli esseri umani sono modificabili**

**La persona che  
sto educando è  
modificabile**

**Io sono in grado di modificarla**

**Io stesso posso  
- e a volte devo -  
essere modificato**

**La società è modificabile**

**Strutturazione di un ambiente modificante  
Utilizzo della Mappa Cognitiva  
nell'analisi e nella predisposizione delle attività**

## Utilizzo degli strumenti

```
graph TD; A[Utilizzo degli strumenti] --> B[Programma di Arricchimento Strumentale P.A.S.]; A --> C[Learning Propensity Assesment Device L.P.A.D. Test dinamico];
```

### Programma di Arricchimento Strumentale P.A.S.

- ✓ Basic
- ✓ Standard

### Learning Propensity Assesment Device L.P.A.D. Test dinamico

- ✓ Basic
- ✓ Standard

## **Obiettivi del P. A. S.**

- 1. Correggere le funzioni carenti nel processo mentale, cognitivo ed affettivo dell'individuo attraverso la presentazione di una serie di esercizi che richiedono l'utilizzo di processi mentali sempre più sofisticati.*
- 2. Orientare e creare la struttura del programma.*
- 3. Suscitare una motivazione intrinseca.*
- 4. Creazione di una motivazione intrinseca all'esercizio.*
- 5. Produrre l'esperienza di "insight"*

## Obiettivi del P. A. S.

*Facilitare la costruzione di un'immagine di sé come di una persona capace di creare informazioni, di fare inferenze, di produrre idee nuove e di agire consapevolmente,*

*cambiando il ruolo del soggetto da passivo ricettore e riproduttore di dati a produttore consapevole delle proprie capacità di creazione e di estrapolazione di informazioni.*



# Colonne portanti

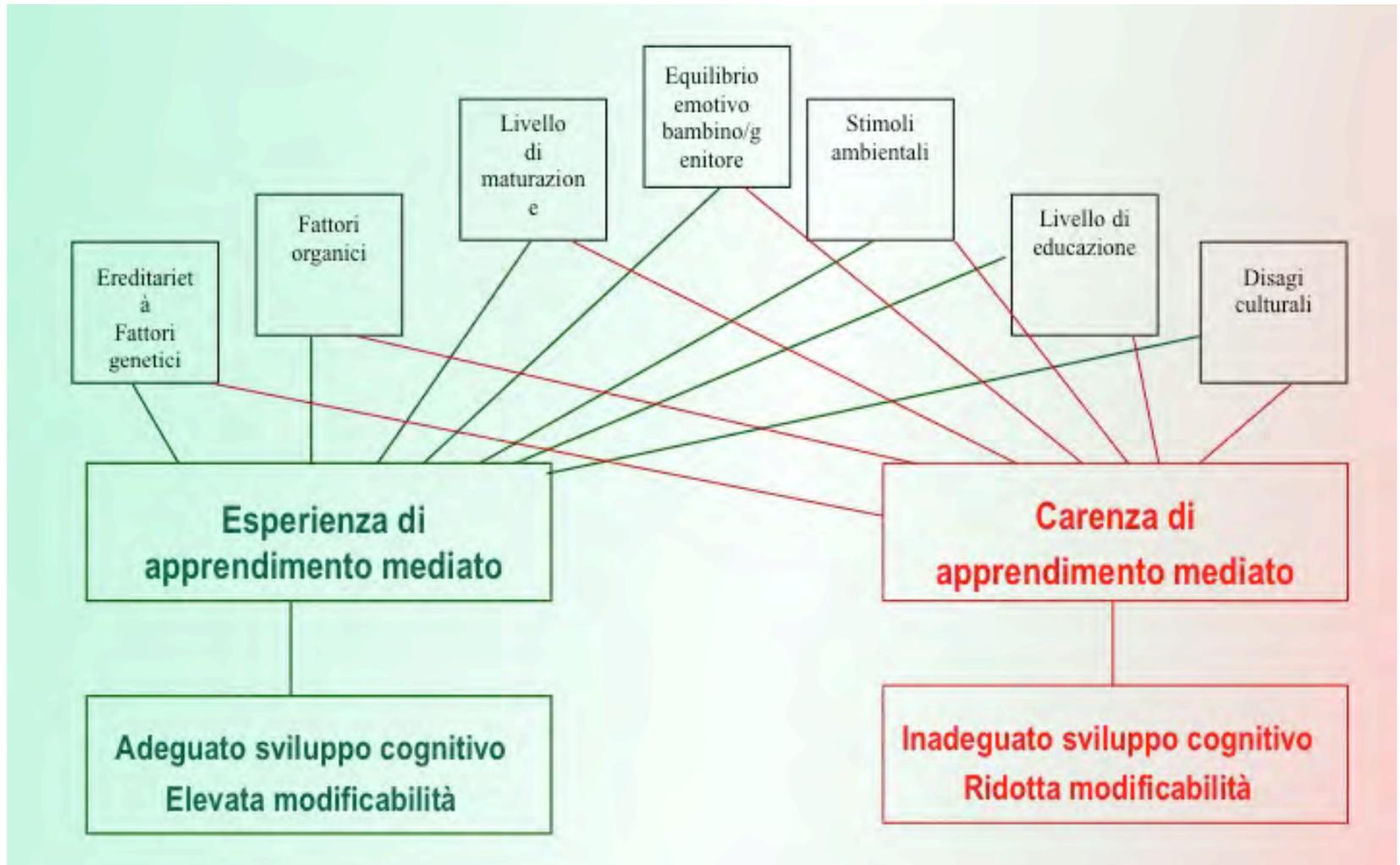
## Funzioni cognitive

- Relativa al soggetto
- Strumenti alla base del pensiero

## Criteri della mediazione

- Relativa all'ambiente
- Qualità della relazione

# I.C.F.



## Criteri essenziali alla creazione di una relazione educativa solida e significativa

**Mediazione di Intenzionalità e reciprocità**

**Mediazione della Condivisione**

**Mediazione dell'Individualità e della Differenziazione psicologica**

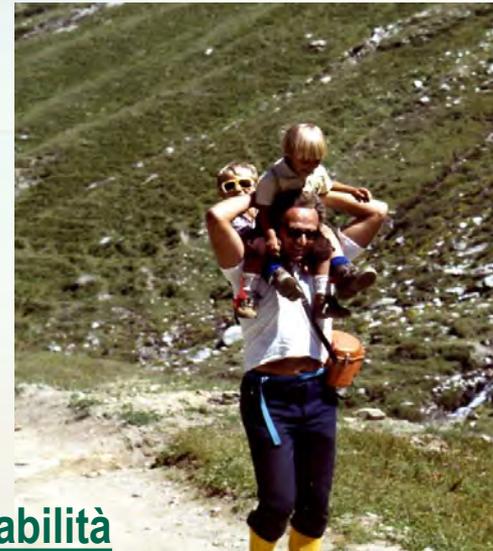
**Mediazione del Sentimento di Appartenenza**

**Criteri efficaci a predisporre la modificabilità**

**Mediazione di Trascendenza**

**Mediazione del Significato**

**Mediazione della Consapevolezza della Modificabilità.**



## Criteri che concorrono alla creazione di autostima

**Mediazione del Sentimento di competenza**

**Mediazione dell'individuazione di Alternative Ottimistiche**

**Mediazione del Comportamento  
di Sfida verso se stessi.**



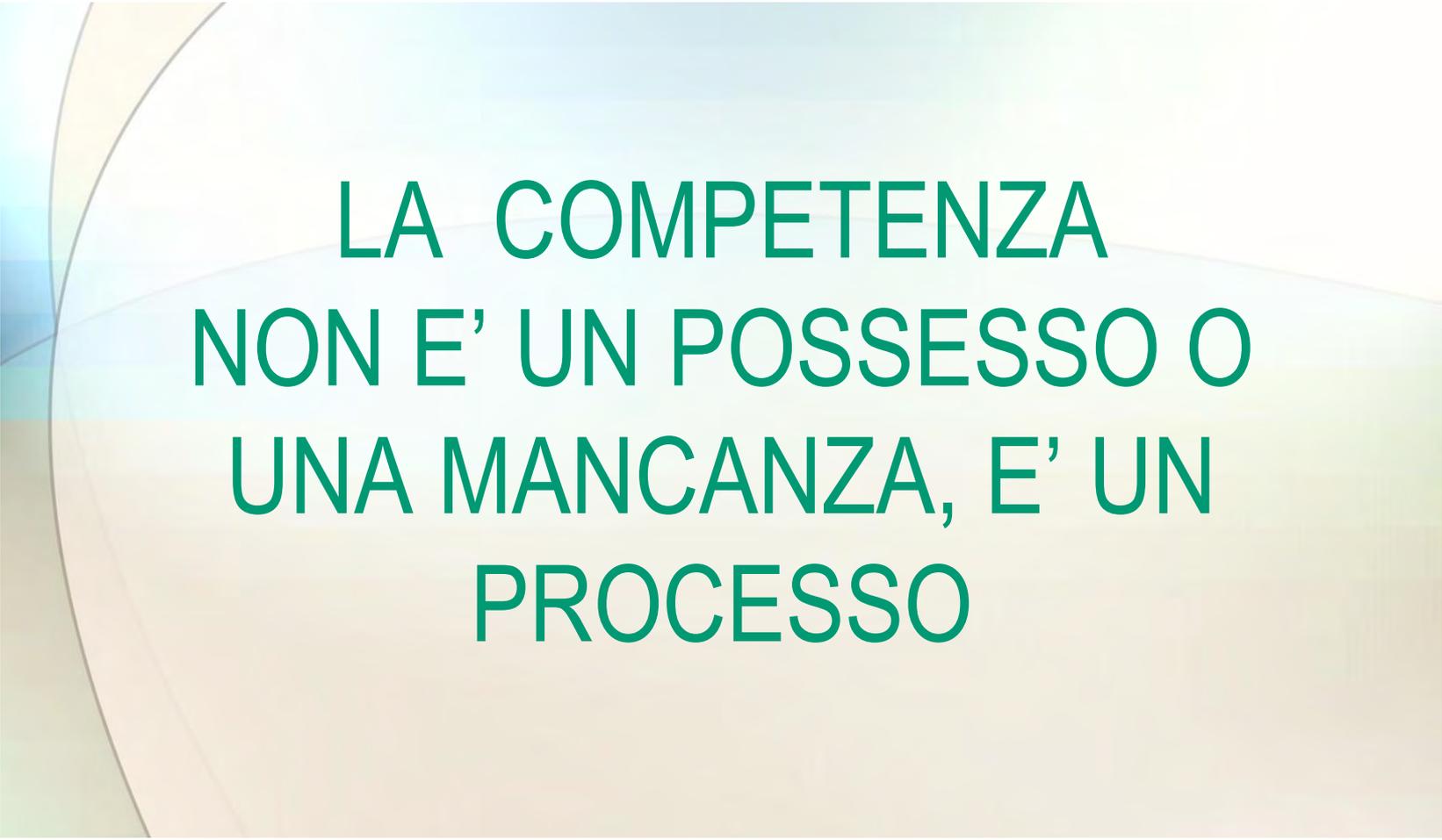
## Criteri finalizzati alla creazione di abitudini positive

**Mediazione di regole di  
Comportamento**

**Mediazione del  
comportamento di ricerca,  
scelta e conseguimento di  
uno Scopo**

**Dove l'interazione è buona ed esiste un'effettiva mediazione dell'intenzionalità e della reciprocità i bambini costruiscono già dai primissimi mesi un rapporto attivo con il mondo esterno.**

[..\..\..\Videos\CRESCI\Still Face Experiment\\_ Dr. Edward Tronick - YouTube \[360p\].mp4](#)



**LA COMPETENZA  
NON E' UN POSSESSO O  
UNA MANCANZA, E' UN  
PROCESSO**

MIUR.AOODRER.REGISTRO UFFICIALE (U) . 0013588.21-08-2013



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
- Direzione Generale -*

Ufficio III – Diritto allo studio. Istruzione non statale

Alle Istituzioni Scolastiche  
dell'Emilia-Romagna  
Loro Sedi

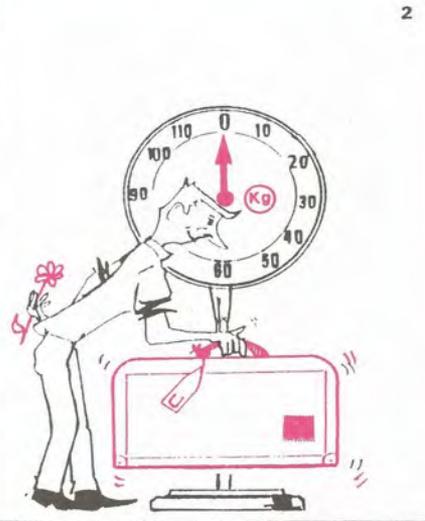
**Oggetto:** **Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione dei docenti a.s. 2013-2014.**

Si ritiene utile ricordare un metodo di provata efficacia per intervenire sugli alunni con difficoltà di apprendimento è il Metodo Feuerstein, che non lavora sui contenuti e non si occupa di ciò che gli alunni non sanno fare ma contiene sperimentati strumenti di valutazione che consentono di individuare i punti di forza e le modalità di apprendimento degli allievi, in modo tale da potenziare il loro sviluppo intellettuale con maggiore efficacia; lo scopo del Metodo Feuerstein consiste nell'individuare le risorse che la persona possiede, insegnando come attingervi, come potenziarle e come indirizzarle per imparare a imparare.

Il metodo Feuerstein è stato oggetto di lunghi studi da parte dell'IRRE Emilia-Romagna,

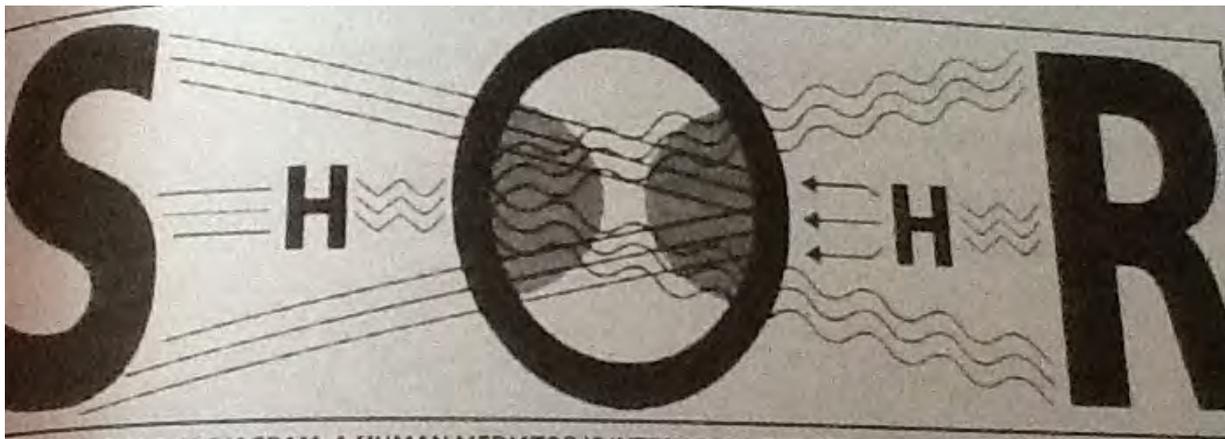
# Il pensiero

- Contro l'innatismo (NEUROCONSTRUTTIVISMO)
- A favore della **modificabilità cognitiva** data dai geni e dall'ambiente in tutto l'arco della vita e non solo nel corso dell'età evolutiva
- Ruolo fondamentale la **MEDIAZIONE SOCIALE**:  
l'apprendimento non ha luogo dall'esperienza diretta agli stimoli quanto attraverso l'azione del mediatore
- si ottiene modificabilità cognitiva se si trasforma lo studente da essere passivo e dipendente dal contesto di riferimento a essere attivo, autonomo e indipendente



# Il mediatore

È COLUI CHE SI INTERPONE TRA



# Il mediatore

12 tipologie di comportamento del mediatore

## 1. INTENZIONALITÀ E RECIPROCIÀ

- esplicita gli obiettivi
- crea e conserva una atmosfera propizia all'apprendimento
- stimola l'interesse e la motivazione
- ascolta specialmente i soggetti lenti e passivi

# Il mediatore

## 2. TRASCENDENZA

- stabilisce un legame tra l'argomento in essere, quelli passati e quelli futuri
- insegna concetti e relazioni al di là dei bisogni della situazione in atto
- cerca sempre generalizzazioni a partire da casi precisi per cogliere le regole generali

**UN MOMENTO...**  
STO PENSANDO!

# Il mediatore

## 3. MEDIAZIONE DEL SIGNIFICATO

- accorda il comportamento verbale al non verbale
- cura la prossemica
- puntualizza il significato di concetti e ne approfondisce le rilevanze culturali

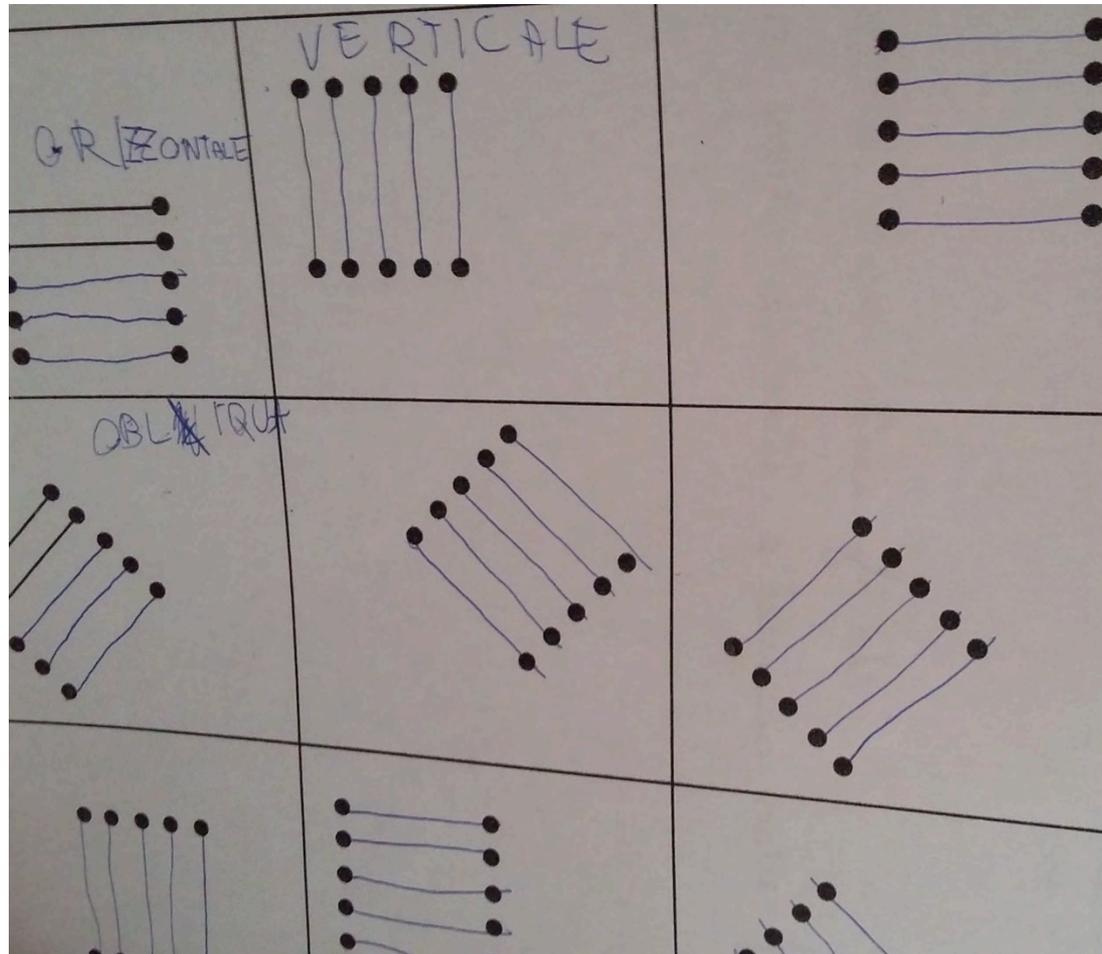
# Il mediatore

## 4. MEDIAZIONE DEL SENTIMENTO DI COMPETENZA

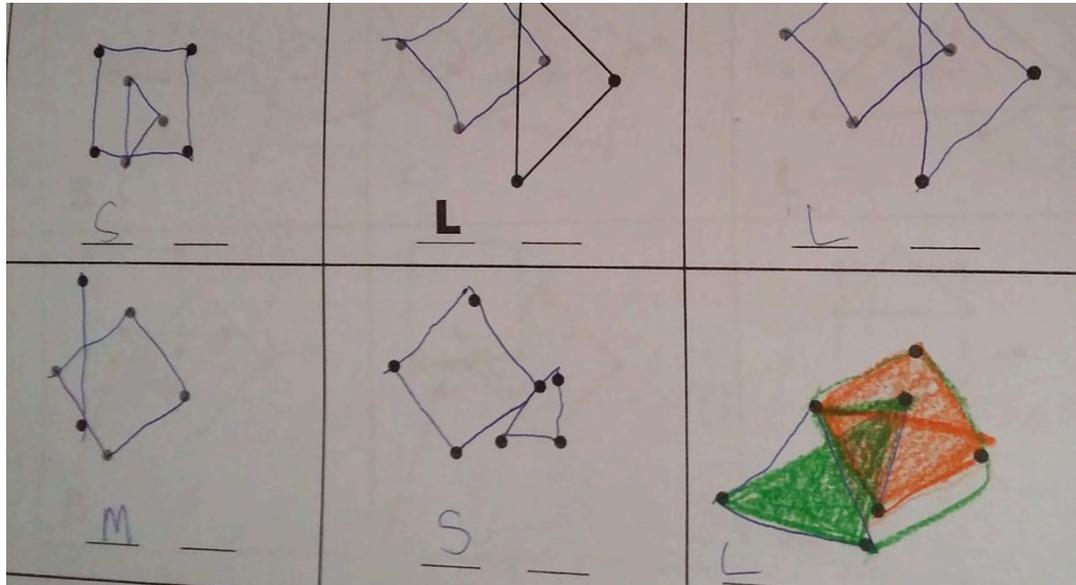
- induce alla meta-cognizione
- selezionando compiti adeguati agli studenti
- stimolando l'analisi del processo mentale
- offrendo feedback positivi
- inducendo comportamenti di consapevolezza in merito alle competenze espresse



# L'errore



# L'errore



# La competenza

MOTORE PERMETTE AL CORPO DI MANTENERSI IN  
MUOVERSI.

DAL SISTEMA SCHELETRICO E DAL SISTEMA  
**SISTEMA SCHELETRICO**

SCHELETRICO È FORMATO DA 200 OSSA  
ONIE FORME, UNITE FRA LORO DA ARTICOLAZIONI  
NE IL MOVIMENTO.

## **FUNZIONI**

SOSTEGNO: LO SCHELETRO COSTITUISCE  
CHE SOSTIENE IL NOSTRO CORPO.

LO SCHELETRO PROTEGGE GLI ORGANI  
RIVELLO, I POLMONI, IL CUORE).

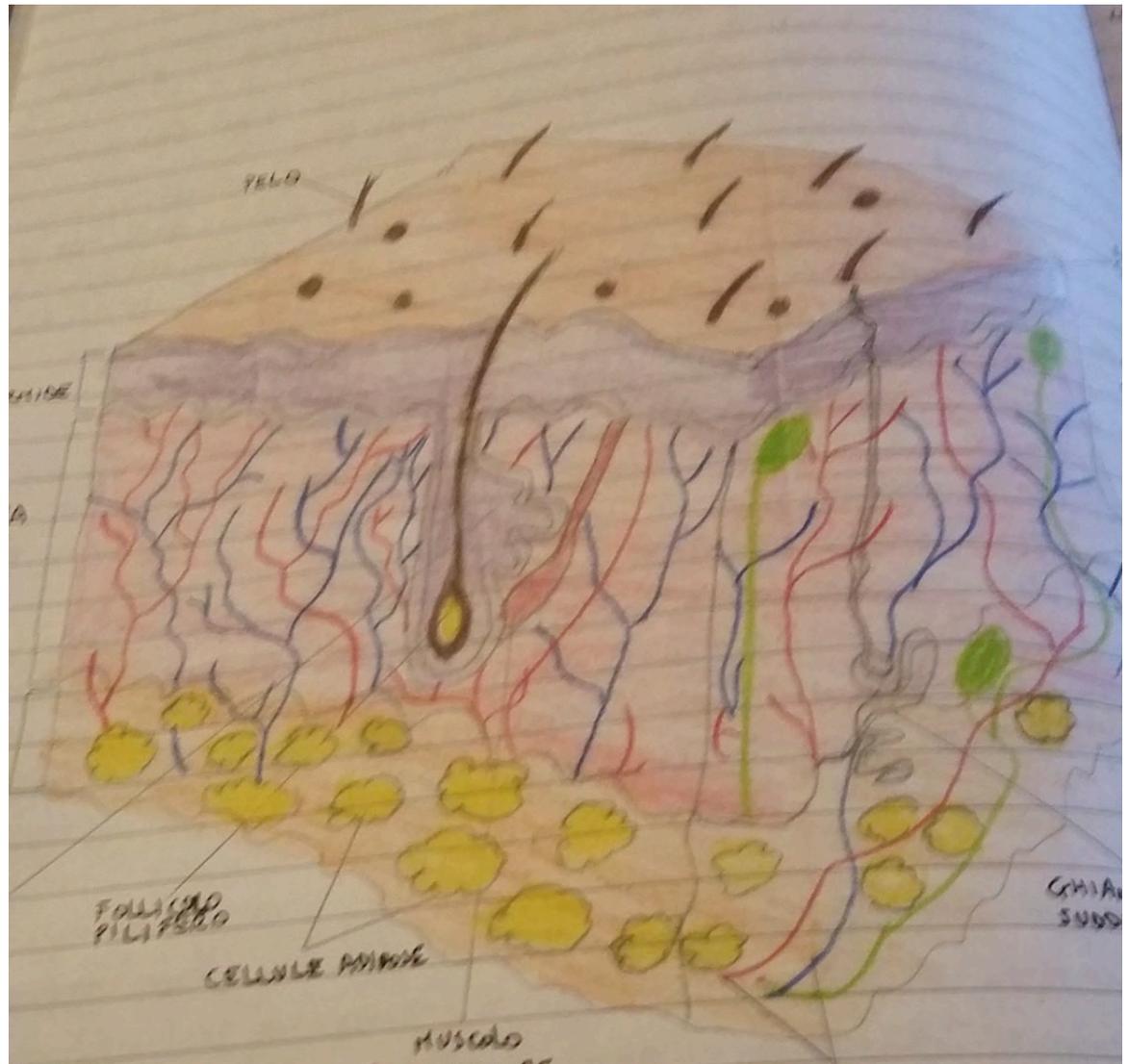
RESERVA DI MINERALI: LE OSSA COSTITUISCO

I SALI MINERALI, PRINCIPALMENTE DI SODIO  
VENGONO PRELEVATI DALL'ORGANISMO  
NECESSITÀ.

CELLULE DEL SANGUE: NELLE OSSA È CONTENUTO  
O CHE PRODUCE CELLULE DEL SANGUE.

SCHELETRICO VIENE DIVISO IN 2

# La competenza



# Il mediatore

## 5. MEDIAZIONE DI REGOLE E DI CONTROLLO DEL COMPORAMENTO

- controlla l'impulsività in input, in elaborazione, in output
- definisce le regole di gruppo e ne richiede il rispetto da parte di tutti
- si pone come esempio di comportamento non impulsivo e autocritico

# Il mediatore

Mi Fermo

Penso

Agisco

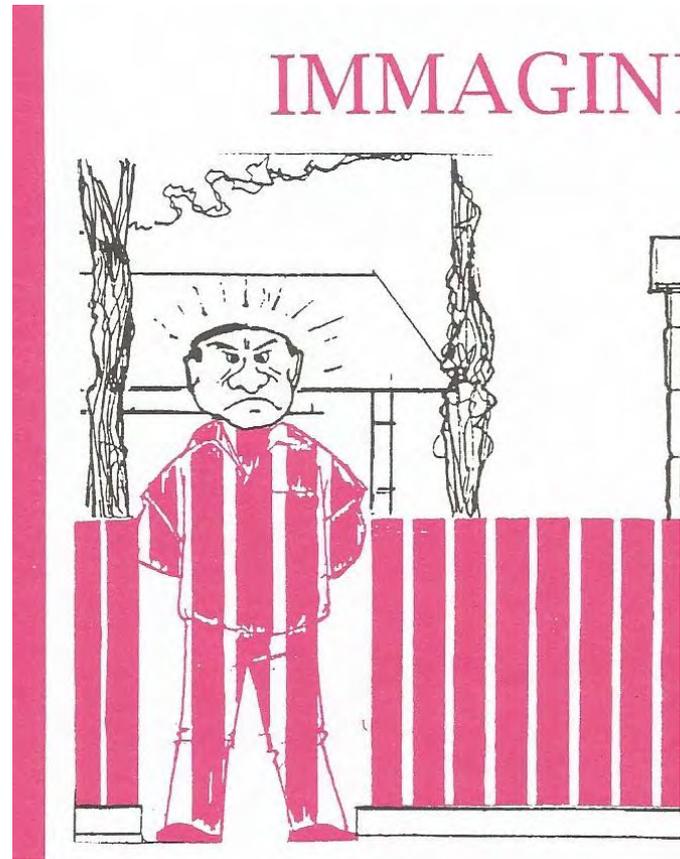


# Il mediatore

## 6. MEDIAZIONE DEL SENTIMENTO DI CONDIVISIONE

- crea occasioni di coinvolgimento
- insiste sulla necessità di ascoltarsi reciprocamente
- sviluppa l'empatia alle emozioni altrui

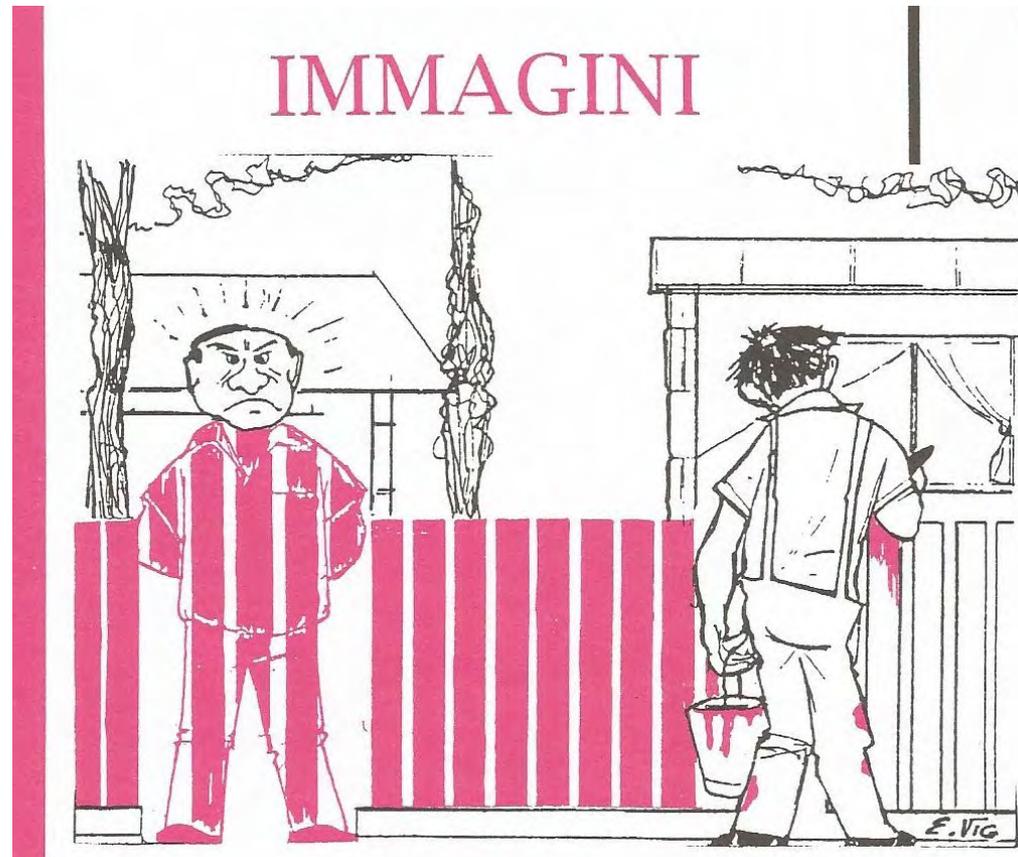
# Il mediatore



# Il mediatore



# Il mediatore



# Il mediatore

## 7. MEDIAZIONE DELL'INDIVIDUALITÀ E DELLA DIFFERENZIAZIONE PSICOLOGICA

- propone la differenza individuale come risorsa positiva per la creazione del gruppo
- accettando e incoraggiando gli interventi e le risposte divergenti
- sviluppando un comportamento di tolleranza verso punti di vista diversi
- stimolando ad assumere la responsabilità individuale dei propri comportamenti e delle proprie idee
- creando occasioni di lavoro individuale

Non ho mai considerato l'argomento da questo punto di vista....  
Me lo puoi spiegare bene?

# Il mediatore

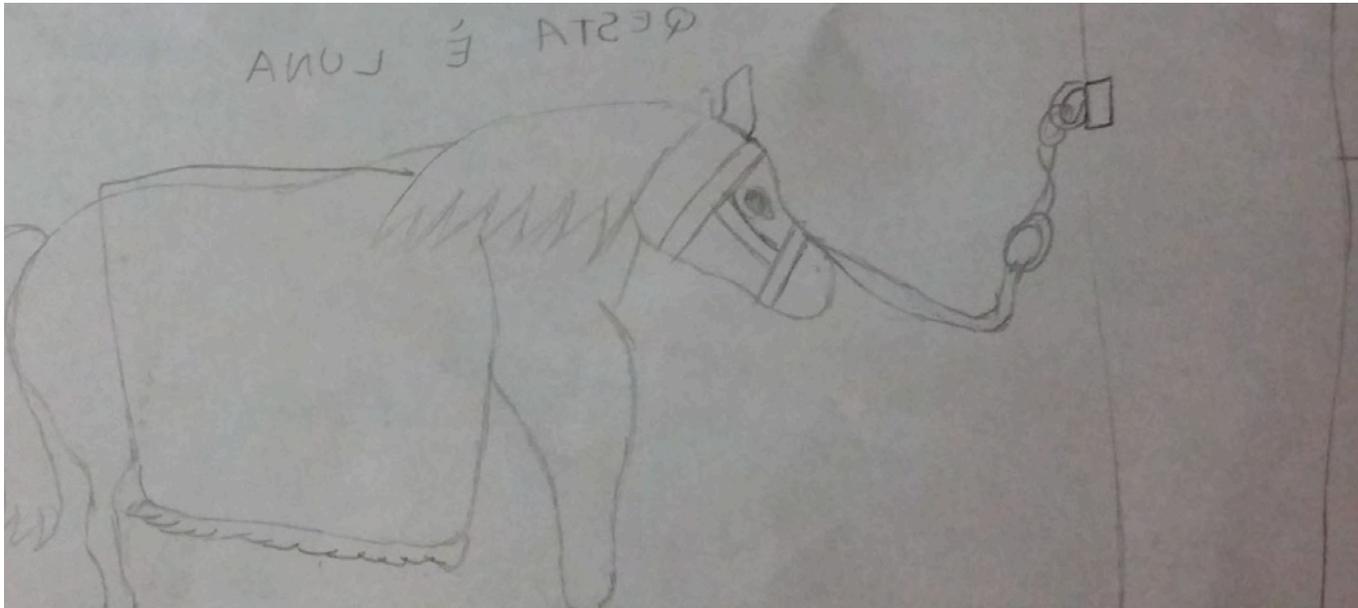
## 8. MEDIAZIONE DEL COMPORTAMENTO DI RICERCA, DI SCELTA E CONSEGUIMENTO DI UNO SCOPO

- dimostra l'efficacia di un funzionamento basato sulla definizione di obiettivi chiari e sulle tappe della loro realizzazione
- lavora per la definizione di obiettivi realistici
- sviluppa il bisogno e la capacità di riformulare un obiettivo e di modificarlo in funzione di circostanze oggettive

# Il mediatore

dimostra l'efficacia di un funzionamento basato sulla definizione di obiettivi chiari e sulle tappe della loro realizzazione

Mi copi questo disegno?



# Il mediatore

sviluppa il bisogno e la capacità di riformulare un obiettivo e di modificarlo in funzione di circostanze oggettive

Guarda il cavallo

Disegnalo



# Il mediatore

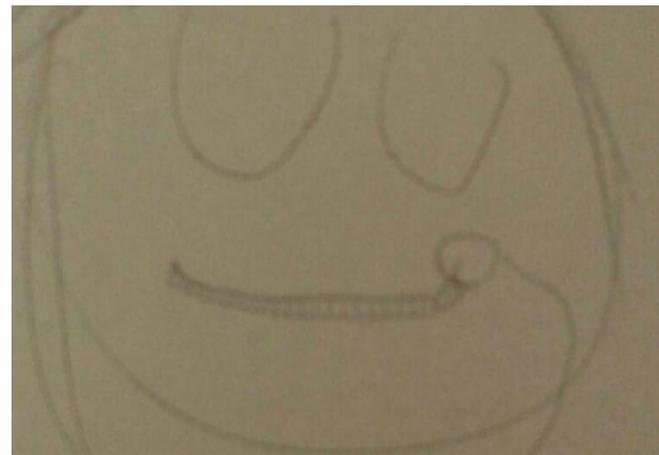
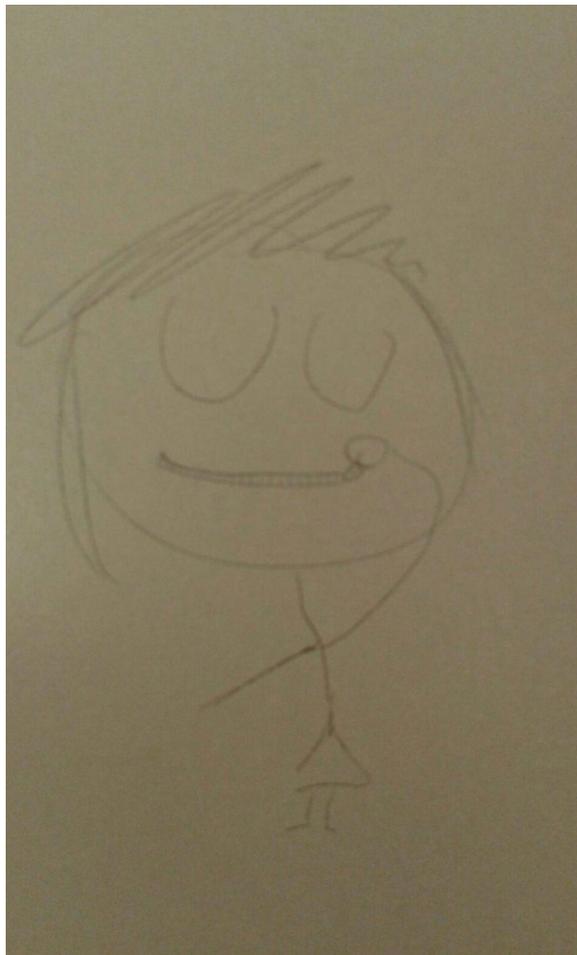
## 9. MEDIAZIONE DELLA SFIDA, DELLA RICERCA DELLA NOVITÀ E DELLA COMPLESSITÀ

- incoraggia la curiosità intellettuale e la creatività
- propone regolarmente compiti nuovi
- motiva a creare attività e a proporle al gruppo
- induce a superare la rigidità cognitiva e a confrontarsi con compiti nuovi

# Il mediatore

Come comunicheresti  
in un fumetto

La regola del “adesso occorre  
stare in ascolto?”



# Il mediatore

10. MEDIAZIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA DELLA MODIFICABILITÀ DELL'ESSERE UMANO (tutti)

11. MEDIAZIONE DI UNA ALTERNATIVA OTTIMISTA

- spinge all'autovalutazione del cambiamento cognitivo
- propone di viverci/essere soggetti attivi, produttori di nuove informazioni

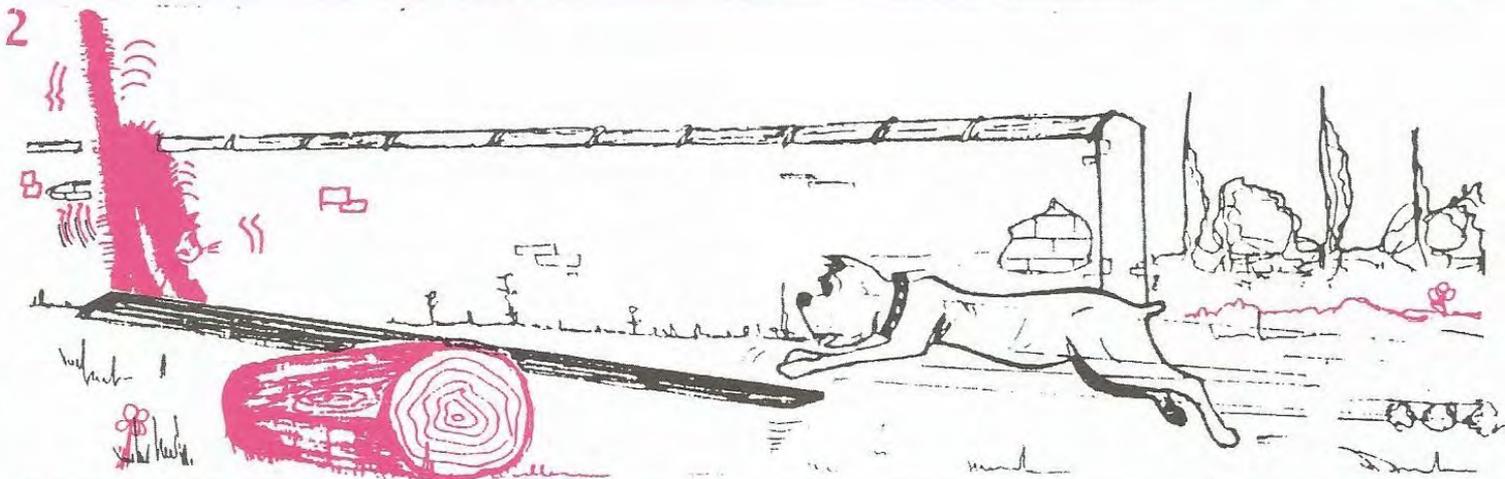
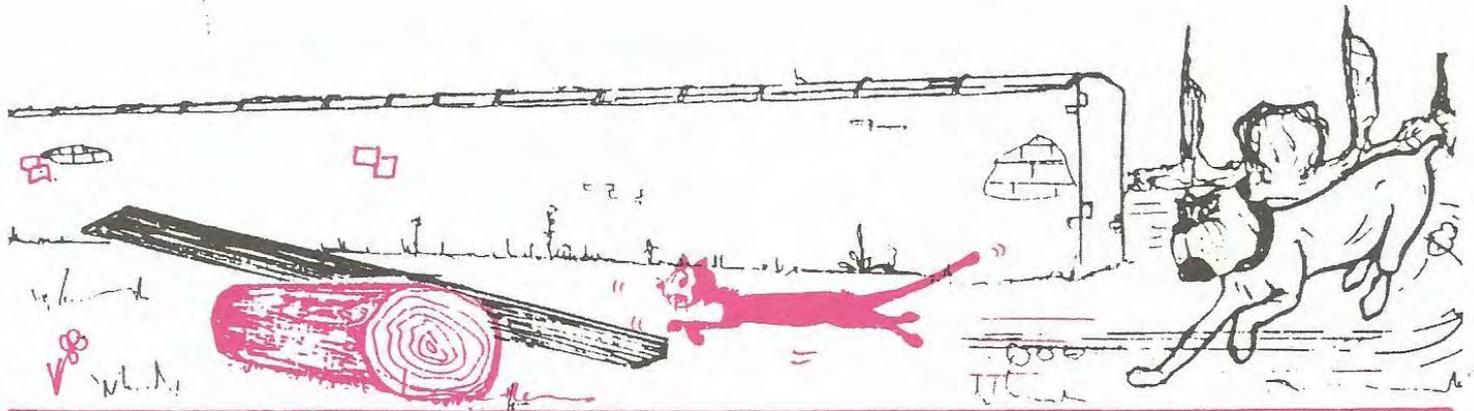
# Il mediatore



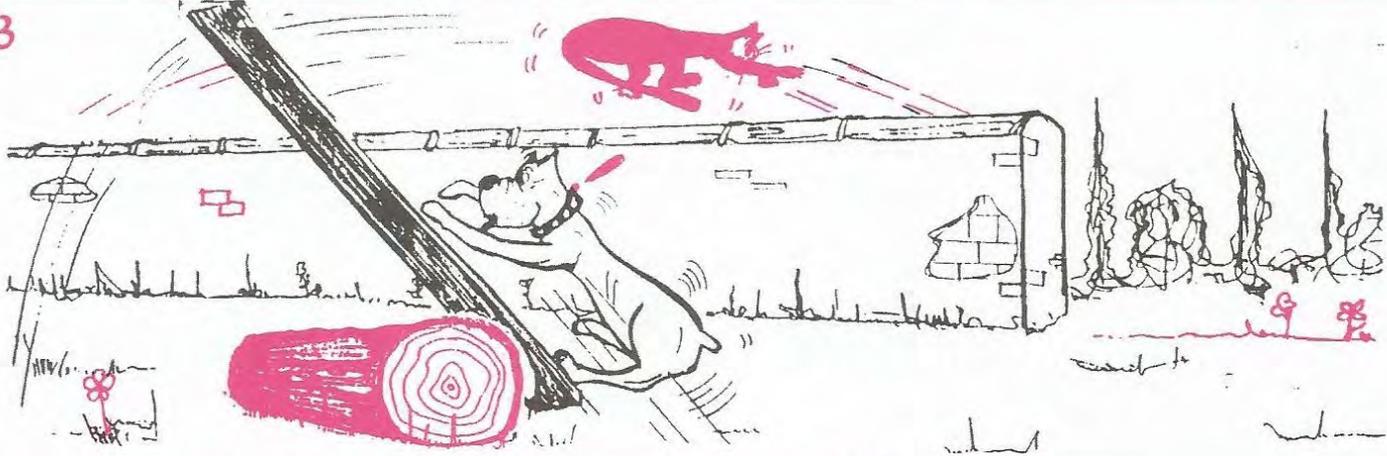
# Il mediatore

## 12. MEDIAZIONE DEL SENSO DI APPARTENENZA

- superare la tendenza all'isolamento e all'individualizzazione estrema che a volte contraddistingue la società
- trasmette il bisogno di dare e di ricevere dal gruppo sociale a cui si appartiene
- costruisce una relazione caratterizzata da un forte impegno reciproco sia a livello personale che del compito



3



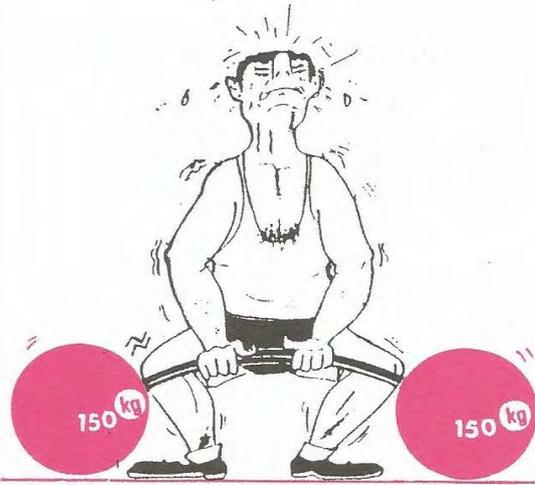
4



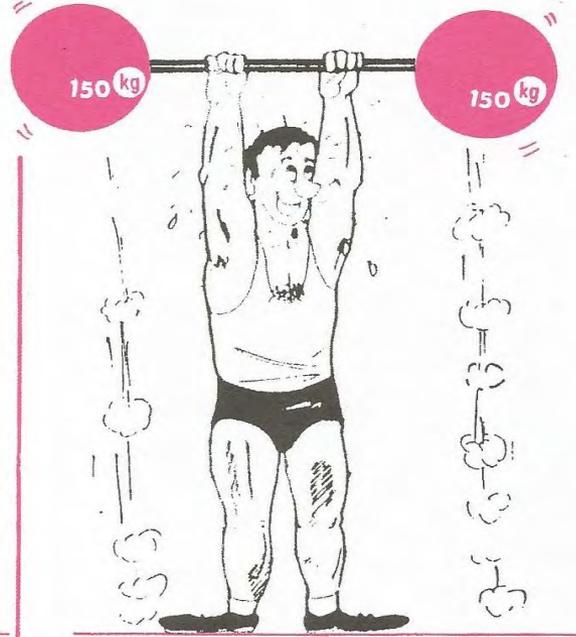
Immagini Tutti i diritti sono riservati. ©

Cyran Vig

1

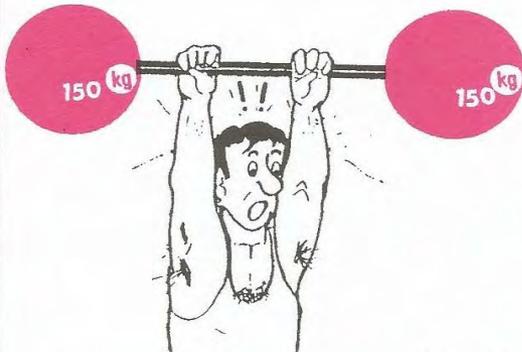


2



7

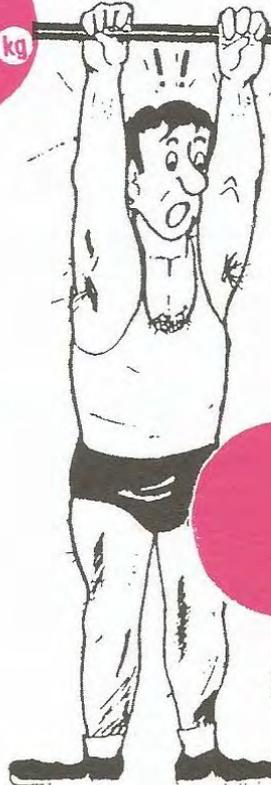
3



4



3



4



*Eyten Vig*

Immagini Tutti i diritti sono riservati. ©

# Il mediatore

- “NON ESISTE RICERCA SENZA FORMAZIONE ED ESPERIENZA DIRETTA DI LAVORO CON I RAGAZZI E CON LE FAMIGLIE,
- NON ESISTE FORMAZIONE SENZA PREPARAZIONE TEORICA E PRATICA,
- NON ESISTE TEORIA SENZA UN CONTATTO QUOTIDIANO CON I RAGAZZI.
- QUESTA COMBINAZIONE DI TEORIA E PRATICA FORNISCE UN GROSSO VANTAGGIO RISPETTO ALLA SEMPLICE RICERCA ACCADEMICA: APPRENDIAMO QUOTIDIANAMENTE DAI RAGAZZI CON CUI LAVORIAMO... CREIAMO IPOTESI DI LAVORO CHE ADATTIAMO **MENTRE OPERIAMO** IN BASE ALLE **SCOPERTE** CHE VENGONO FATTE, AI **SUCCESSI** ED AI **FALLIMENTI**. IMPARIAMO AD ESSERE FLESSIBILI E DINAMICI PRODUCENDO CAMBIAMENTI ANCHE IN NOI STESSI, TANTO NELLA TEORIA CHE NELLA PRATICA”

*R. Feuerstein*

- divento grande: imparo perché è bello sapere
- imparo: divento grande perché è bello crescere
- costruiamo un ponte tra oggi e domani
- ce l'ho fatta! energia tratta dalla sensazione di successo
- come, quando, dove? mi organizzo, io
- io, tu, noi....insieme
- questo sono io e lascio la mia impronta nel mondo
- la vita: esplorazione gioiosa di un mondo sconosciuto
- chi sono io? il bambino alla ricerca della propria identità
- poso farcela! la scelta di essere ottimisti
- grandi e piccoli: un girotondo intorno alla vita

*(Jael Kopciowski)*

# CASO CLINICO C

- Scuola primaria
- Forti difficoltà di acquisizione della letto scrittura
- Viene segnalata dalle insegnanti
- Valutazione in cl. 4, ripetuta all'ingresso della sc. Secondaria di primo grado QI 91
  - CV 95
  - OP 91
  - ML 88
  - VE 109

# CASO CLINICO C

- APPRENDIMENTI
  - DISLESSIA
  - DISORTOGRAFIA
  - DIFFICOLTA' MARCATE IN RAGIONAMENTO ARITMETICO

# CASO CLINICO C

- PRESA IN CARICO
- PROGRAMMA DI ARRICCHIMENTO STRUMENTALE  
FEUERSTEIN 9 MESI + 9 MESI
- LAVORO SULLA METACOGNIZIONE

# CASO CLINICO C

- Valutazione in cl. 4, ripetuta all'ingresso della sc. Viene rivalutata in classe terza sc. Secondaria di primo grado
  - QI 91 → 124
  - CV 95 → 132
  - OP 91 → 119
  - ML 88 → 91
  - VE 109 → 121
- Apprendimenti tutti nella media per età

# CASO CLINICO C

‘Non è un miracolo, ho solo trovato IL CORAGGIO DI ESSERE IO’

NON è UNO STRUMENTO, BASTA SOMMINISTRARLO E FA TUTTO DA SE...

DIPENDE TUTTO DAL MEDIATORE E DALL'AMBIENTE MEDIATO CHE RIESCE A STRUTTURARE

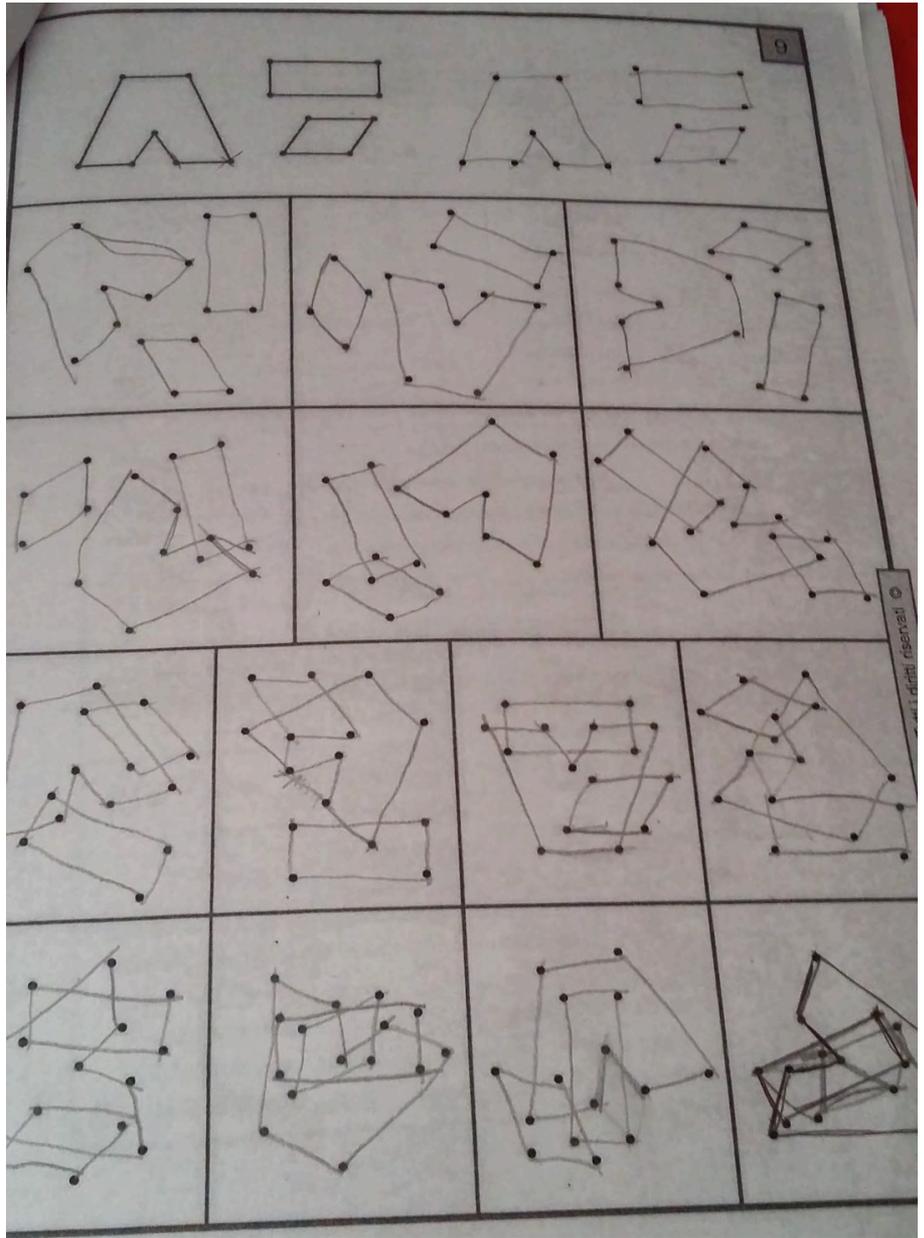
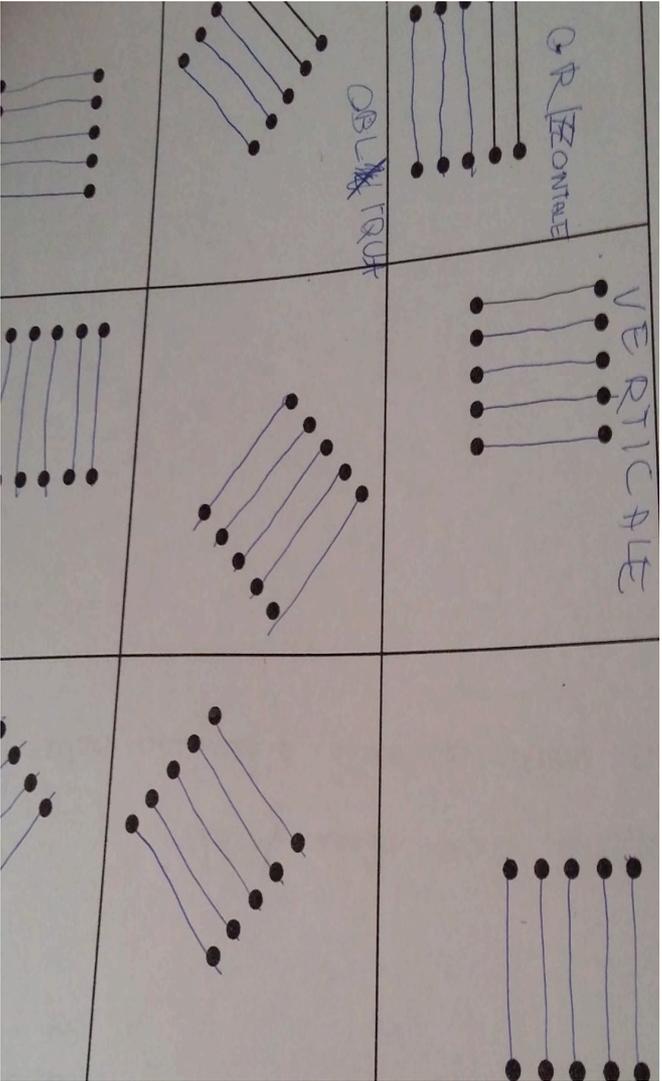
# CASO CLINICO C

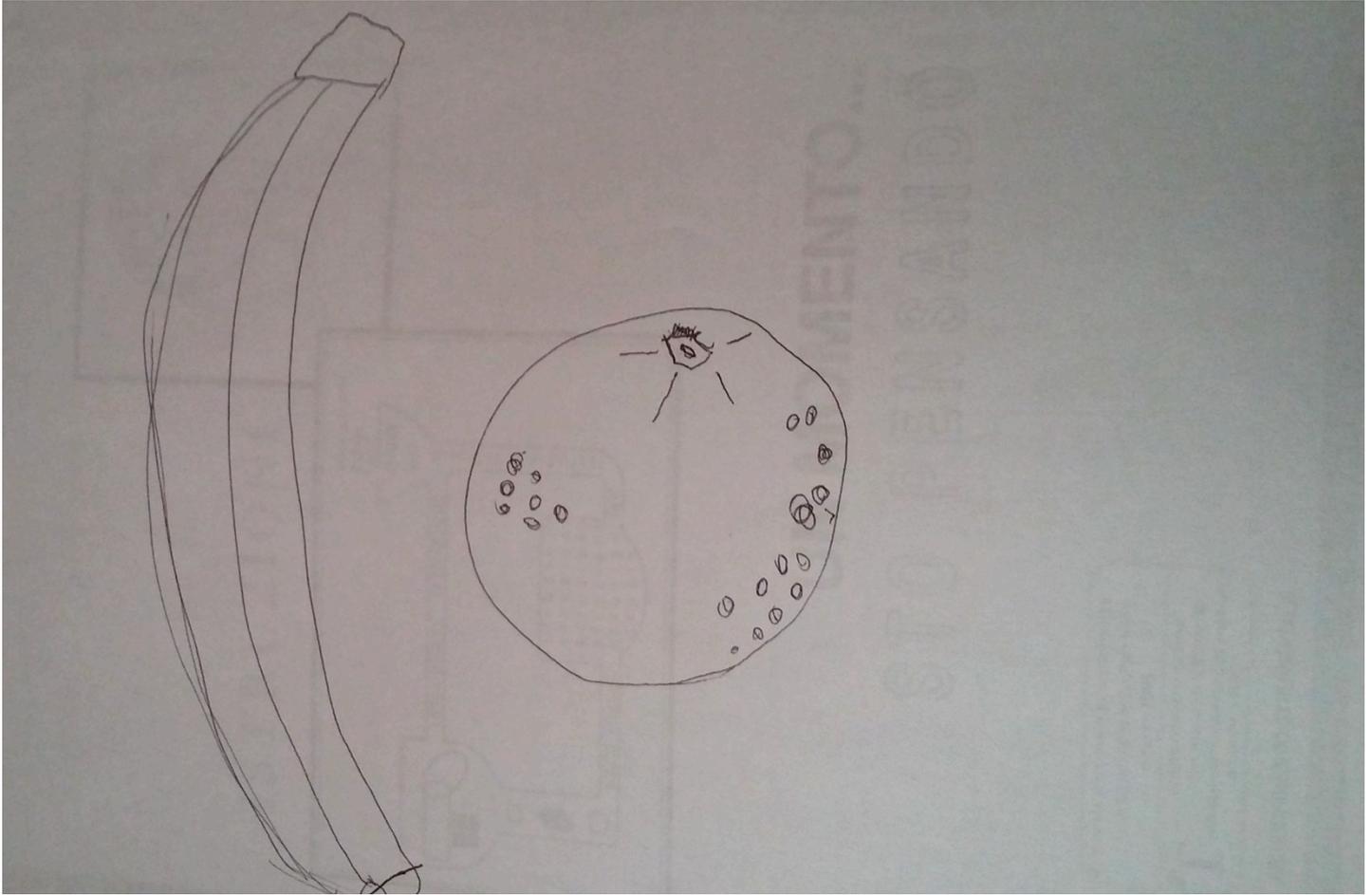
RIUSCIAMO A MODIFICARE SOLO SE RIUSCIAMO A  
MODIFICARCI

SENZA PAURA DI COMMITTERE ERRORI MA CON LA  
CONSAPEVOLEZZA DI APPORVI RIMEDIO

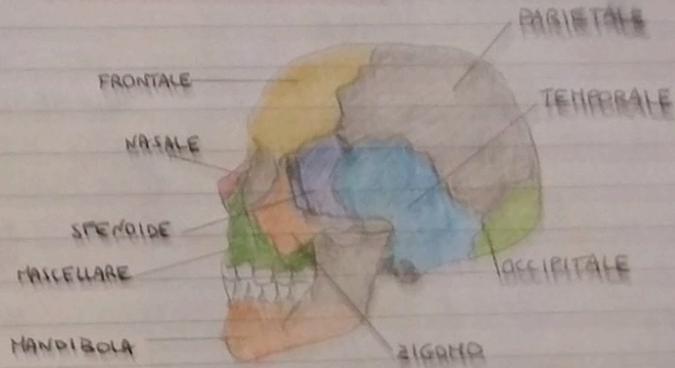
# CASO CLINICO C

- Fermiamoci a riflettere...cosa è successo?
- ‘ti ringrazio, ho finalmente capito chi sono. Da sola ce la posso fare, non ho bisogno di aiuti. E da quando anche la mia famiglia lo ha accettato improvvisamente anche i voti sono aumentati. Ho scelto da sola la scuola che volevo fare, ho commesso un errore e l’ho risolto senza paura’

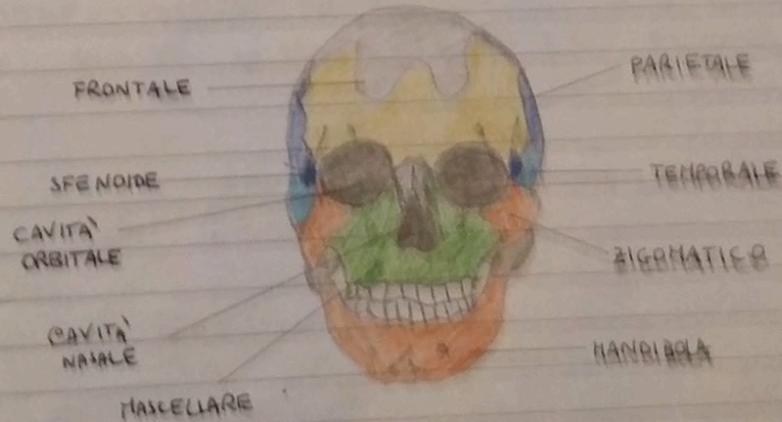




## SCATOLA CRANICA



## SCHELETRO FACCIALE







“I GRANDI NON  
CARSONO NIENTE”

“I GRANDI CARSONO  
TUTTO”

“IL FIDELI CHE TU  
ATA NON È IN FIDELI  
DISCIPOLI UNO SIA  
PIÙ E CACCIA MA SIA  
PERDITA... E UNO CORTA SIA  
PER IL SUO FIDELI 10 - 9”

“L'ESSENZIALE È  
VIBRE AL CUORE TA  
INVISIBILE AGA OOM”

“SIA OOM SOLO DENTRO  
È INVISIBILE OOM  
OOM”

“TUTTI I GRANDI SIA  
SIA I GRANDI SIA”

5 Novembre 2015

Io sono il pittore e il dipinto

La vita potrà anche scegliere al posto <sup>mostro</sup> del  
le decisioni più importanti le facciamo noi

Grazie per l'attenzione

# CONTATTI

[www.ctscremona.it](http://www.ctscremona.it)

[www.fattoreinclusione.it](http://www.fattoreinclusione.it)

[leonora@ctscremona.it](mailto:leonora@ctscremona.it)

+ 39 328 682 1574

+39 340 517 3660